



ISTITUTO COMPRENSIVO DELIANUOVA
Con Sezioni Associate di Scido - Cosoleto - Sitizano

Via Carmelia, 24 - 0966/963265 - fax 0966/963263
E-mail: rcic817006@istruzione.it - e-mail certificata: rcic817006@pec.istruzione.it
C.F. 91006720808 - C.M. RCIC817006 - URL: icdelianuova.gov.it
89012 DELIANUOVA (RC)



Prot. n. 3769/IV.8 del 01/10/2018

Ai sigg. docenti
Ai genitori
Agli allievi
Al DSGA
Sito web
All'albo-Sede

COMUNICAZIONE N. 16

Oggetto: Informazioni sulla pediculosi del capo

Si invitano i soggetti in indirizzo a prenderne visione della circolare allegata alla presente comunicazione e avente in oggetto le informazioni sulla pediculosi del capo, allo scopo di attivare, eventualmente le più opportune misure di prevenzione e profilassi relative al fenomeno,

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Adriana Labate
Firma autografa sostituita a mezzo stampa,
ex art. 3, c. 2 del D.Lgs n. 39/93



<p> ASP AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE REGGIO CALABRIA </p>	<p> Dipartimento di Prevenzione Unità Operativa Medicina Scolastica – Ambito di Palmi <i>Dirigente Medico Responsabile: Dr.ssa Carmela Costa</i> </p>
	<p> Via Rosselli – 89015 – Palmi (RC) Tel. 0966.23917 Fax 0966.23917 </p>

Prot.n. 124/10045

Palmi 3/11/2014

<p> ISTITUTO COMPRENSIVO di DELIANUOVA (RC) 13-11-2014 Prot. N° 4516 Cat. Cl. B Fasc. 19 </p>
--

Al Signor Dirigente Scolastico

Istituto Comprensivo

Delianuova

OGGETTO : INFORMAZIONI SULLA PEDICULOSI DEL CAPO

Vengono fornite con la presente nota, alcune informazioni utili relative alla pediculosi del capo. Le infestazioni da pidocchi del cuoio capelluto sono frequenti all'interno di comunità e tra bambini in età scolare.

Tale infestazione, pur non comportando particolari rischi per la salute, rappresenta comunque un notevole fastidio per la facilità con cui avviene il contagio.

Essa si trasmette mediante contatto diretto con individui affetti o mediante il contatto con i loro oggetti personali (PETTINI, SPAZZOLE, CAPPELLI).

La certezza dell'infestazione si ha solo quando si trova il pidocchio vivo, infatti la presenza di lendini non indica di per sé la presenza del pidocchio, né che la lendine sia vitale (ossia contenente il parassita)

Il miglior sistema di diagnosi, il « wet combing » (pettinare con un pettine a denti fitti tutti i capelli, dalla radice alla punta, dopo averli cosparsi con abbondante balsamo, fino a che non si raccolgono più insetti), è anche un'ottima terapia.

Ripetuta ogni 3-4 giorni per 2 settimane da mani esperte, su infestazioni modeste, può essere efficace quando i tradizionali insetticidi, senza effetti avversi.

Questo sistema consente di stabilire con certezza se ci sono insetti vivi e nel contempo li rimuove, fatto spesso risolutivo nelle piccole infestazioni, che da noi sono le più frequenti. Inoltre consente anche la prevenzione: se si ha notizia di un contatto è facile fare un controllo sul capo del

proprio bambino. La contagiosità persiste sino a che i pidocchi vivi sono presenti sulla persona infestata.

I pidocchi generalmente non riescono a sopravvivere al di fuori dell'ospite per più di 48 ore.

L'infestazione è dimostrata dalla presenza di lendini vive o pidocchi visibili sul capo ad occhio nudo. Il contagio avviene fra persona e persona, sia per contatto diretto, che attraverso lo scambio di effetti personali quali: PETTINI, SPAZZOLE, FERMAGLI, SCIARPE, CAPPELLI, ASCIUGAMANI, CUSCINI, BIANCHERIA DA LETTO, ECC.

Quando c'è un caso in famiglia, tutti si dovrebbero controllare a vicenda

L'infestazione è più frequente nelle scuole, nelle colonie, negli oratori, nelle palestre, in cui vi sono molte occasioni di contatto.

In commercio sono disponibili numerosi prodotti contro la pediculosi, sotto forma di polveri, creme, mousse, gel, shampoo, che, in ogni caso, devono essere consigliati dal medico, in grado di prescrivere il trattamento più idoneo.

È importante sottolineare che i prodotti contro la pediculosi vanno utilizzati per il trattamento dell'infestazione da pidocchi e non per prevenirla.

La permetrina risulta il prodotto più efficace contro i pidocchi. Si tratta di un piretroide sintetico che uccide sia i pidocchi che le uova, che si mantiene a lungo dopo l'applicazione e che rende in genere sufficiente un solo trattamento.

L'EMULSIONE ALL'1% si può impiegare in tutti i tipi di pediculosi, applicando sui capelli puliti e sulla pelle un sottile strato di prodotto da lasciare agire 10 minuti e da rimuovere con abbondante risciacquo. All'estero la permetrina è in uso da anni e vengono riportati casi di resistenza, non essendo nota la situazione del nostro paese, a scopo precauzionale, appare ragionevole aumentare i tempi di contatto.

La permetrina è ben tollerata anche se sono possibili reazioni cutanee locali, è sconsigliato l'uso di questo prodotto sotto i 6 mesi di età.

Un trattamento di seconda scelta, da utilizzare solo nei casi in cui si sospetta una resistenza alla permetrina o alle piretrine, è il malathion, un antiparassitario organofosforico rapidamente attivo contro pidocchi e lendini. Il gel allo 0,5% deve essere spalmato in modo uniforme sui capelli asciutti e sulla pelle sottostante e lasciato in sede per almeno 10 minuti, successivamente va asportato con un accurato lavaggio. Nella maggior parte dei casi non è necessario ripetere l'applicazione. In Altri casi ripetere il trattamento dopo 8 giorni. Va evitato il contatto con mucose e occhi.

Non ci sono ad oggi segnalazioni di effetti tossici quando vengano rispettate le avvertenze d'uso. Il prodotto non è stato testato in bambini l'età inferiore ai 6 anni, per cui si tende a raccomandare l'uso solo dopo questa età.

Sono disponibili in commercio anche le piretrine naturali, controindicate negli allergici al crisantemo, sebbene le moderne tecniche di estrazione minimizzino questa possibilità. Sono

disponibili solo sottoforma di shampoo e di mousse. Non uccidono però tutte le uova e, per tale ragione, dopo 7-10 giorni è consigliabile ripetere l'applicazione. Va evitato il contatto con gli occhi.

Ecco in breve cosa fare :

Effettuare un'accurata ispezione del capo, magari con l'aiuto di una lente d'ingrandimento in un ambiente intensamente illuminato, per individuare e rimuovere manualmente pidocchi e uova.

Trattare i capelli con un prodotto antiparassitario specifico. Le lendini (uova) residue dopo il trattamento vanno accuratamente asportate con pettine a denti fitti o con le unghie dopo avere bagnato i capelli con aceto caldo (soluzione al 50% in acqua di aceto).

Un secondo trattamento è consigliabile dopo una settimana al fine di eliminare i nuovi pidocchi nati dalla schiuma di una qualsiasi lendine sopravvissuta al primo trattamento. Controllare giornalmente il cuoio capelluto del bambino con l'ausilio del pettinino metallico a denti stretti per poter intervenire eventualmente con tempestività per circa un mese, poi saltuariamente.

Vestiti e lenzuola possono essere disinfestati con lavaggio in acqua calda per 10 minuti a 60°C, pettini e spazzole vanno disinfestati mediante immersione in acqua calda per 10 minuti o con lavaggio con shampoo antiparassitario. Lasciare all'aria aperta o conservare in un sacchetto di plastica ben chiuso per 2 settimane gli oggetti o i giocattoli venuti a contatto con la persona infestata.

Per i conviventi o i contatti è consigliabile un'attenta osservazione per individuare precocemente eventuali lendini o pidocchi, in tal caso applicare le disposizioni già illustrate.

Consigli sull'uso dell'aceto e del pettinino a denti stretti

L'aceto miscelato con l'acqua in parti eguali e caldo, agisce sul mastice che tiene attaccate le uova al capello che, a differenza della forfora, sono molto ben attaccate ai capelli e risultano difficili da rimuovere.

L'ausilio del pettinino metallico a denti stretti può risultare molto utile, oltre che nella fase di rimozione, anche nell'accertamento della diagnosi, in quanto i residui rimangono intrappolati e sono facilmente identificabili.

Individuare i pidocchi sulla testa di un bambino può risultare molto difficile, ma alcuni segnali possono dare l'allarme :

- Il prurito : difficilmente è il primo segno della loro presenza.
- Escrementi di pidocchi : appaiono simili a granelli di polvere nera e possono essere facilmente individuati sul cuscino al risveglio dal sonno.
- Cuoio capelluto arrossato : la presenza di questi fastidiosi parassiti irrita il cuoio capelluto, che tende così ad arrossarsi.
- Uova o lendini : simili a microscopici chicchi di riso (hanno il diametro di circa un millimetro), di colore bianco-grigiastro, vengono depositate vicinissime al cuoio capelluto, specialmente nella zona dietro alle orecchie e sulla nuca. Si differenziano dalla forfora perchè sono saldamente attaccate al capello e risulta difficile staccarle.

Norme igieniche e comportamentali :

E' opportuno tenere i capelli puliti e raccolti se lunghi e, durante il periodo scolastico controllare spesso la testa ai bambini.

Si raccomanda inoltre di non scambiarsi pettini spazzole o cappelli

Non usare antiparassitari a scopo preventivo.



LA RESPONSABILE

(dott.ssa Costa Carmela)

Carmela Costa